

Tabaccai in fibrillazione e ristoratori sull'orlo di una crisi di nervi

# La Francia si sveglia... non fumeuse!



Vincenzo Zagà, Seniha Yildiz



**E**ra ora! Anche la Francia comincia a fare sul serio e i francesi cominciano a prenderci gusto. Infatti dal 1° gennaio 2008 anche la Francia, assieme al Portogallo, entra a far parte del club delle nazioni smoke-free, quelle in cui sono in vigore divieti più o meno rigidi di fumo nei luoghi pubblici, dopo che nell'inverno del 2006 una delegazione parlamentare francese era arrivata a Roma per verificare assieme al Ministero della Salute e alla SITAB effetti, attuazione e fattibilità della legge antifumo "Sirchia" ad un anno della sua entrata in vigore. E una volta tanto i giornali dei nostri cugini transalpini non hanno risentito della sindrome della *diminutio capitis* spingendosi a scrivere... "nous comme l'Italie". E Sarkozy era ancora lontano per pensare ad un rinforzato feeling Francia-Italia!

Una legge, questa francese, resa operativa in due tempi: dal 1° febbraio 2007 è scattato il divieto per la maggior parte dei locali aperti al pubblico; le eccezioni riguardavano solamente bar, ristoranti, discoteche, casino e circoli privati ai quali è stato concesso un anno di tolleranza in più: in questi ambienti il divie-

to è scattato infatti, ufficialmente, il 1° gennaio del 2008. Per i trasgressori sono previste sanzioni. Un fumatore francese colto in fallo dovrà sborsare 68 euro mentre il responsabile dell'esercizio, che non abbia fatto rispettare la legislazione, potrebbe ricevere una multa di 135 euro per ogni persona sorpresa con una sigaretta che potrà salire a 750 euro in caso di cumulo di infrazioni. Intanto un esercito di 175.000 agenti di polizia è già stato preposto nel 2007 al rispetto delle regole e alla verbalizzazione... "e poco importa quel che fuma un fumatore sia esso tabacco, foglie di eucalipto o margherita" precisava nel gennaio del 2007 Mme Grosset, un magistrato. Vedremo se sarà mantenuta la stessa determinazione e lo stesso pathos. Comunque, già nel 2007, circa l'80% dei francesi si dichiarava favorevole alla normativa, ma... i tabaccai no. Questi, già entrati in... fibrillazione con vari scioperi dal 2006, avevano avanzato richieste di dilazione del divieto, udite udite, di cinque anni! Ovviamente cassate. Ora saranno sull'orlo di una crisi di nervi gridando al fallimento prossimo venturo assieme ai ristoratori più resistenti e meno lungimiranti! Considerati grossi fumatori, i francesi

sembra siano ben disponibili a lasciare la sigaretta fuori dai bar e ristoranti. Uno studio realizzato nel luglio scorso dall'Institut National de Prévention et d'Education pour la Santé (INPES) rivela in effetti che 3 su 4 fumatori "non cambieranno le loro abitudini di frequentare bar, caffè e ristoranti anche col divieto di fumo". La controprova la si è avuta con un'inchiesta telefonica dell'Associazione Droits des Non fumeurs (DNF) fatta in ottobre a 800 fra ristoranti e caffetterie che avevano già bandito la sigaretta dai loro locali. La domanda era sulle conseguenze relative alla decisione di rendere il loro locale smoke free al 100%. Il risultato è stato inequivocabile: la maggioranza (57%) non ha rilevato alcuna differenza in materia di afflusso mentre più di un terzo (36%) ha notato un "impatto positivo" sul volume di affari a riprova di un aumento della clientela. E intanto si scatena il mercato dei sostituti nicotinici in tutte le salse mentre l'adesione alla nuova legge antifumo si rivela molto alta, come rivelano fonti del Ministère de la Santé, con piena soddisfazione dei non fumatori e in buona parte anche dei fumatori. Come dire che anche i francesi cominciano a prenderci gusto! ■



## LA LEGGE ANTIFUMO FRANCESE

A partire dal 1 gennaio 2008 in Francia è vietato fumare anche nei ristoranti, bistrot e caffè. Al di là della tolleranza attuata dal Governo per la notte di S. Silvestro e per il 1 gennaio, il Ministro della Salute, Roselyne Bachelot, ha promesso una rigida applicazione delle disposizioni antifumo a partire dal 2 gennaio. In caso di infrazione i fumatori saranno passibili di una ammenda di 68 euro (fino a 450 euro in certi casi) e il responsabile dell'esercizio che non rispetterà certe misure (cartellonistica corretta, etc.) sarà multabile di 135 euro che può arrivare fino a 750 euro in certi casi.

## La guerra dei trent'anni in Francia e in Europa

Questa legge antifumo del Governo Francese rappresenta il momento culminante di 30 anni di lotta al tabacco in Francia. L'avvio della legislazione anti-tabacco risale al 1976 con la legge «Veil».

Altre tappe sono state la legge che vietava le sigarette ai militari (1986) e la normativa «Evin» del 1991 dove era già fissato un divieto di fumare negli spazi collettivi. Nel 2003, infine, era stato introdotto il divieto di vendere sigarette ai minori. La Francia è solo l'ultimo Paese UE, in ordine di tempo, a tutelare i diritti dei non fumatori; altri Stati membri hanno già adottato leggi che proibiscono, in modo totale o parziale, di accendere una sigaretta in pub e ristoranti, cinema e teatri, strutture sanitarie e scolastiche, uffici e trasporti pubblici.

Irlanda (2004) e Italia (2005), sono stati tra i primi a vietare l'uso delle "bionde", seguite poi da Malta, Norvegia Svezia. In Spagna la legge anti-fumo è entrata in vigore il 1° gennaio 2006, con una applicazione rigorosa solo a macchia di leopardo fra le varie e contraddittorie realtà regionali.

Un'analoga decisione storica è stata presa dal governo inglese, con una norma in vigore a partire dall'estate 2007, con la quale le sigarette sono bandite

se ne parlerà probabilmente nel corso di quest'anno anche se la norma antifumo interesserà verosimilmente solo i ristoranti.



I Paesi Bassi e il Belgio vietano il fumo sul luogo di lavoro, consentendo però di utilizzare fu-moir chiusi e ventilati, mentre la Finlandia è smoke free anche nei posti di ristoro dal 2007. In Grecia, paese ad alto tasso di tabagismo, il Ministro della Salute presenterà in Parlamento, nelle prossime settimane, una proposta di legge antifumo.

Sembra esclusa invece ogni forma di proibizione in Germania anche se è in corso un dibattito molto acceso tra sostenitori e detrattori delle sigarette.

Nel frattempo la città di Berlino, in maniera autonoma, ha deciso di dotarsi dal 1° di gennaio 2008 di una legge antifumo.

Anche il Portogallo dall'inizio di quest'anno è nazione smoke free. Si tratterà di vedere se e come queste leggi saranno applicate.

Ma è già comunque un bel passo avanti verso una Unione Europea smoke free! ■

da tutti i locali pubblici compresi pub e night club. La Scozia aveva iniziato l'anno prima. Nel 2007 stop al fumo anche in Islanda. In Lituania e in Lussemburgo



### ECATOMBE FRANCESE

La Francia conta 14,9 milioni di fumatori<sup>2</sup> che fumano l'equivalente di 100 miliardi di sigarette/anno<sup>3</sup>. I giovani francesi sono importanti consumatori di tabacco poiché il 48% di essi sono dei fumatori regolari alla fine

dell'adolescenza.<sup>3</sup> Se all'inizio del xx secolo gli uomini fumatori sovrastavano di gran lunga le donne questa differenza si va sempre più riducendo. In effetti, la quota di fumatori regolari maschi è calata a partire dagli anni '60, passando da 54% a 35%, mentre le fumatrici regolari nello stesso periodo sono aumentate dal 10 al 22%<sup>1,4</sup>. anche tra gli adolescenti, il tabagismo è oggi in aumento nelle ragazze più che nei ragazzi<sup>2</sup>. Conseguenza di questo consu-

mo è che il tabacco in Francia uccide circa 66.000 fumatori/anno<sup>1</sup>, ovvero 180 al giorno. Le vittime del fumo passivo sono 5.900/anno, delle quali 5.574 per averlo subito a casa propria, 289 sul luogo di lavoro e 25 in bar e altri luoghi conviviali. I francesi spendono ogni anno 14 miliardi di euro in sigarette: il 40,94% dei 35 miliardi spesi invece per il consumo di droghe. Il tabacco è divenuto la prima causa di morte evitabile; da qui al 2025, persistendo il consumo attuale, i numeri dei decessi legati al fumo rischia di moltiplicarsi per due<sup>4</sup>.

#### Fonti

1. Beh 2005
2. Ofdt.fr; enquête escapad 2005, fumeurs quotidiens de 12 à 75 ans
3. Le tabac en 200 questions, docteur béatrice le maître, ed. de Vecchi, 2003, p.12 et 13
4. Inpes, <http://www.inpes.sante.fr>